

*Relazione sul governo societario
ai sensi del comma 2 dell'art. 6 del D. Lgs 175/2016 e s.m.i.
Esercizio 2019*



1. Premessa normativa

La presente relazione adempie all'obbligo di cui all'art. 6 "Principi fondamentali sull'organizzazione e sulla gestione delle società a controllo pubblico" del Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica D. Lgs. n.175/2016 e s.m.i.

Ai sensi del comma 2 del citato articolo, le società a controllo pubblico "*predispongono specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l'assemblea nell'ambito della relazione di cui al comma 4*".

Ai sensi del comma 4 "*gli strumenti eventualmente adottati sono indicati nella relazione sul governo societario che le società controllate predispongono annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale e pubblicano contestualmente al bilancio d'esercizio*".

Ai sensi del comma 3, "*le società a controllo pubblico valutano l'opportunità di integrare, in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative nonché dell'attività svolta, gli strumenti di governo societario con i seguenti:*

- a) regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale;*
- b) un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione;*
- c) codici di condotta propri, o adesione a codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società;*
- d) programmi di responsabilità sociale d'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione europea.*"

L'intento del legislatore è quello di favorire la diffusione delle informazioni nei confronti dei soci necessarie al monitoraggio dei rischi al fine di prevenire potenziali rischi patrimoniali, finanziari ed economici a danno dei soci e delle loro società. E' previsto infatti che qualora



emergano, nell'ambito di tali programmi di valutazione del rischio, indicatori di crisi aziendale, l'organo amministrativo debba adottare senza indugio i provvedimenti necessari per prevenire l'aggravamento della crisi, correggerne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento. In caso di fallimento o concordato preventivo, la mancata adozione di provvedimenti adeguati, da parte dell'organo amministrativo, costituisce gravi irregolarità ai sensi dell'art. 2409 del codice civile. In merito il legislatore chiarisce che non costituisce provvedimento adeguato la previsione di un ripianamento delle perdite da parte delle amministrazioni pubbliche socie, anche se attuato in concomitanza a un aumento di capitale o ad un trasferimento straordinario di partecipazioni o al rilascio di garanzie o in qualsiasi altra forma giuridica, a meno che tale intervento sia accompagnato da un piano di ristrutturazione aziendale, dal quale risulti comprovata la sussistenza di concrete prospettive di recupero dell'equilibrio economico delle attività svolte.

In merito agli strumenti di valutazione del rischio di crisi aziendale da parte della Sogesid S.p.A. in sede di approvazione del bilancio 2018 l'Azionista ha formulato la seguente raccomandazione: *“Si raccomanda alla Società di presidiare e monitorare costantemente l'andamento del sistema dei controlli al fine di ridurre il rischio di criticità economico-finanziarie e reputazionali, adottando, in particolare, procedure idonee a prevenire, da un lato, ogni potenziale rischio di liquidità e, dall'altro, il coinvolgimento della Società in possibili contenziosi di natura amministrativa, civile e giuslavoristica”*.

Con riferimento all'adozione di specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale da parte della Società si illustra quanto segue.

2. Inquadramento giuridico societario

La Sogesid S.p.A. è una società di ingegneria il cui capitale sociale è interamente detenuto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) che ne è azionista unico ed esercita i propri diritti di azionista d'intesa con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) e con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. (MIT). Ciò in quanto la Società è *“in house providing”* ai predetti Dicasteri e produce oltre l'80% del fatturato nello svolgimento dei compiti affidati dal MATTM e dal MIT in ambiti strategici per la tutela



dell'ambiente, quali la salvaguardia delle risorse idriche, le bonifiche dei siti inquinanti, la gestione del ciclo dei rifiuti, il contrasto al dissesto idrogeologico e la difesa del suolo.

Le modalità in cui si realizza la gestione *in house* del MATTM e del MIT è quella del controllo analogo congiunto di cui all'art. 17 comma 1 dello Statuto sociale che dispone: *“Ai fini dell'esercizio del controllo analogo congiunto a quello esercitato sui propri servizi da effettuare ciascuno sulle attività di propria competenza, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti impartiscono, annualmente, all'Organo Amministrativo della Società direttive in ordine al programma di attività, all'organizzazione, alle politiche economiche, finanziarie e di sviluppo. Le direttive sono preventivamente comunicate all'azionista ai fini della verifica dei profili economici e finanziari.”*

Al riguardo, è stato emanato il Decreto ministeriale n. 144 del 17 aprile 2019, recante la Direttiva del MIT di concerto con il MATTM afferente alle modalità di esercizio del controllo analogo congiunto dei predetti Dicasteri sulla Sogesid S.p.A.. Così operando, risulta un'influenza significativa e di fatto dei Ministeri di riferimento sugli obiettivi strategici e sul governo societario.

3. Sistema di controlli

Corte dei Conti

La Società è sottoposta al controllo della Corte dei Conti ai sensi del decreto 13 ottobre 2009 del Presidente del Consiglio dei Ministri e dell'art. 12 della legge 21 marzo 1958, n. 259 e s.m.i..

La determinazione della Sezione del controllo sugli enti della Corte dei Conti n. 87/2010 del 25 novembre 2010 disciplina le modalità di esecuzione degli adempimenti cui la Società deve provvedere, ai sensi della citata legge n. 259/58 e s.m.i. ed ai fini dell'esercizio del controllo.

In particolare è obbligo della Società inviare alla Corte dei Conti:

- il bilancio di esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, corredato dalle relazioni degli amministratori, dei sindaci e del soggetto incaricato della revisione legale dei conti;



- entro quindici giorni dalla loro adozione o redazione: gli atti e documenti contabili generali di qualsiasi natura, diversi da quelli indicati nel punto precedente (come, ad esempio, quelli aventi scopo di previsione, preconsuntivo, indirizzo, programmazione, pianificazione, sintesi, consolidamento, ecc.);
- i verbali dell'assemblea dei soci e del Consiglio di amministrazione;
- gli atti normativi (statuto e sue modifiche) ed organizzativi di rilevanza generale.

Il Presidente del Collegio sindacale e ciascun Sindaco per gli atti e le operazioni individuali hanno l'obbligo di far pervenire alla Corte dei conti, entro quindici giorni dalla loro redazione, le relazioni eventualmente presentate in corso di esercizio, ai sensi dell'art. 4, comma 2, della legge 21 marzo 1958, n. 259 e s.m.i. nonché i verbali delle sedute e dei controlli eseguiti, dei dati acquisiti e delle relazioni, raccomandazioni e giudizi formulati.

La Corte dei Conti riceve inoltre dal Ministero dell'Economia e delle Finanze entro trenta giorni dalla loro adozione i provvedimenti rilevanti emessi nell'esercizio dei poteri ad esso spettanti nei confronti della Società.

Collegio sindacale e società di revisione legale

La società è sottoposta al controllo del collegio sindacale e della società di revisione legale.

Il Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 2403 del codice civile vigila sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e sul suo concreto funzionamento.

La società di revisione legale dei conti, ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 39/2010, verifica nel corso dell'esercizio la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché esprime con apposita relazione un giudizio sul bilancio di esercizio.

Le relazioni del collegio sindacale e della società di revisione non hanno mai rilevato dubbi sulla continuità aziendale.

Sistema di controllo interno, di gestione del rischio e altri strumenti di governo societario



La Società ha adottato un Sistema di Controllo Interno, di Gestione del Rischio (SCIIGR) e altri strumenti di governo societario che contribuiscono al monitoraggio continuo sulla gestione operativa e sui rischi a questa correlati.

Le funzioni e gli strumenti preposti al presidio del corretto funzionamento di tali attività, anche a seguito del processo di riorganizzazione aziendale avvenuto con l'approvazione, con delibera consiliare del 22 ottobre 2019, del nuovo organigramma sono:

1. Il Management
2. La Direzione Pianificazione Strategica e Progetti Speciali (poi Direzione Program Management)
3. La Direzione Amministrazione Finanza e Controllo di Gestione (poi Direzione Amministrazione Personale e Legale)
4. Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari
5. L'Area Internal Audit e Controllo (poi Internal Audit e Risk Management)
6. La Funzione Privacy e Sistemi di Gestione
7. Il Codice Etico e di Condotta

Management

I controlli effettuati dal Management (controlli di I livello) sono predisposti e attuati nel rispetto degli obiettivi e delle responsabilità del medesimo e sono diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. A tal fine, il management attua dei protocolli periodici di controllo e di verifica.

In merito si precisa che la Società ha adottato un sistema per lo svolgimento delle attività caratterizzato da una segregazione di funzioni affinché nessuno possa esercitare autonomi poteri svincolati dalla verifica e supervisione di altri soggetti.

Direzione Pianificazione Strategica e Progetti Speciali (poi Direzione Program Management)

La Direzione cura la predisposizione periodica (bimestrale) della reportistica da sottoporre al vertice aziendale, con l'indicazione dello stato di avanzamento delle Convenzioni/Commesse, degli scostamenti rispetto alle previsioni iniziali e delle criticità riscontrate, più nel dettaglio:



- verifica il rispetto dei termini e dei costi previsti dalla pianificazione iniziale per le Convenzioni;
- indica eventuali scostamenti dei termini, tempi e costi rispetto alle previsioni iniziali;
- verifica gli indici di performance;
- fornisce previsioni dei carichi di lavoro risorsa/interna consulente per mese;
- richiede l'adeguamento della pianificazione e dei budget;
- verifica l'idonea finalità della destinazione dei finanziamenti/sovvenzioni.

La quantità e la tipologia di informazioni/dati recepiti ed elaborati consente un monitoraggio della situazione in tempi utili per l'assunzione di decisioni correttive.

Le attività della Funzione sono sottoposte ad un costante monitoraggio interno da parte del Vertice aziendale.

Direzione Amministrazione Finanza Controllo di Gestione (poi Direzione Amministrazione Personale e Legale)

La Direzione effettua il monitoraggio dell'andamento economico/finanziario della Società (ivi compresi controllo e gestione del processo di autorizzazione alla spesa) nonché il controllo di gestione aziendale (controlli di II livello). Tra le attività svolte dalla Direzione rilevano:

- la raccolta e l'elaborazione dei dati per la formazione del budget e le successive revisioni;
- il supporto alle Funzioni aziendali per la redazione dei budget di commessa;
- la collaborazione con il Vertice aziendale nel processo di pianificazione e controllo in materia economica, patrimoniale e finanziaria;
- l'analisi dei dati consuntivi della gestione con i relativi scostamenti rispetto al budget;
- la gestione dei rapporti con il Collegio Sindacale e la Società di revisione, fornendo la documentazione necessaria per le verifiche da loro promosse;
- la predisposizione dei consuntivi economici delle singole commesse valutandone i costi di esercizio e quelli pluriennali, evidenziandone eventuali criticità;
- il controllo della tracciabilità dei flussi finanziari;



- il controllo della registrazione adeguata di ogni operazione di rilevanza, economica, finanziaria o patrimoniale e del relativo supporto documentale.

La Direzione è tenuta a riportare periodicamente al Vertice aziendale in merito a eventuali eccezioni o irregolarità riscontrate.

Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

È responsabile per legge di definire e applicare un idoneo sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria nell'ambito della Società; a tal fine opera secondo procedure di controllo istituzionalizzate. In particolare, Il Dirigente Preposto predispone adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio affinché quest'ultimo dia una rappresentazione veritiera e corretta della situazione economica, finanziaria e patrimoniale della Società e, a tal fine, rilascia pertinente attestazione ai sensi dello Statuto Sociale.

Area Internal Audit e Controllo (poi Internal Audit e Risk Management)

La Funzione effettua annualmente una mappatura dei processi aziendali secondo un approccio *risk based*, che comprende i rischi operativi, di reporting, patrimoniali/finanziari e di *compliance*, individuando i rischi riconducibili ai singoli processi oggetto di mappatura ed anche le misure di prevenzione/mitigazione dei rischi stessi. Successivamente formula il previsto Piano di Audit, sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, elaborato sulla base di una valutazione delle priorità di interventi indicando i tempi e i soggetti da auditare (*process owner*) pianificando, altresì, le attività di monitoraggio necessarie per la verifica dell'applicazione delle misure precedentemente individuate (controlli di III livello).

Nello specifico, tra le attività svolte dalla Funzione rilevano:

- il presidio e la gestione dei rischi connessi al perseguimento degli obiettivi di business aziendali, attraverso il monitoraggio dei principali processi procedurali e organizzativi;



- la valutazione della funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni e della sua idoneità a garantire l'efficacia e l'efficienza delle azioni poste in essere;
- il supporto specialistico operativo all'Organismo di Vigilanza nell'ambito delle attività di auditing in merito all'applicazione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. 231/01 e s.m.i., ed al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza per la mappatura dei processi aziendali esposti all'evento corruttivo, per la determinazione del profilo di rischio nonché per le attività di auditing e monitoraggio.

La Funzione è tenuta all'invio al vertice aziendale di report periodici sugli esiti dell'attività svolta.

Privacy e Sistemi di Gestione

La Funzione contribuisce all'analisi e alla mappatura dei processi aziendali, in coordinamento con la funzione Internal Audit e Risk Management, al fine di rilevarne i rischi connessi ai sistemi di gestione certificati e definire le eventuali azioni di mitigazione.

Verifica, inoltre, l'osservanza delle disposizioni vigenti in materia di riservatezza, trattamento dei dati personali e tutela della privacy ed esegue in coerenza con la normativa vigente le Valutazioni di Impatto per la Protezione dei Dati Personali (DPIA) prevenendo e gestendo i relativi rischi in materia.

Codice Etico e di Condotta

Il Codice Etico e di Condotta è uno strumento di *governance* recante i principi etici e le norme di comportamento cui deve attenersi chiunque collabori, a qualsiasi titolo, con la Società. Il documento costituisce parte integrante e sostanziale del Modello organizzativo adottato dalla Società ai sensi del D. Lgs 231/2001 e s.m.i. e rappresenta oltretutto una misura per la prevenzione dei reati di cui al citato decreto una misura generale di prevenzione della corruzione.

* * *



In merito all'utilizzo di materiale eventualmente coperto da diritti di proprietà intellettuale, l'azienda si è assicurata il rispetto della normativa attraverso l'adozione di procedure conformi alle disposizioni di legge.

Infatti, la Società, in funzione dell'attività svolta, ha ritenuto opportuno prevedere nei contratti di appalto e di subappalto di lavori, servizi e forniture, una norma a tutela della proprietà industriale o intellettuale. In particolare, viene previsto che le attività affidate sono svolte nel rispetto della normativa in materia di tutela del diritto d'autore (Legge n. 633 del 1941 e s.m.i.), garantendo l'originalità degli elaborati prodotti ed il rispetto di norme e regolamenti per l'uso o la diffusione delle opere protette.

Gli elaborati prodotti sono, pertanto, di esclusiva proprietà della Sogesid SpA che ha facoltà di modificarli e diffonderli.

Qualsiasi uso o comportamento posto in essere in violazione a quanto sopra previsto è considerato grave inadempimento e darà luogo alle conseguenti sanzioni previste dall'art. 1456 del c.c.

Inoltre, anche nell'ambito della certificazione di qualità del Sistema Informatico, viene verificato, attraverso i relativi audit interni, il rispetto delle vigenti normative in relazione al trattamento dei dati personali, il che costituisce per l'azienda un ulteriore abbattimento dei rischi.

Per quanto riguarda i programmi di responsabilità sociale, nella relazione di gestione sono inserite informazioni pertinenti e utili sulle politiche attuate, sui principali rischi e sui risultati ottenuti in materia ambientale e sociale.

In particolare, si segnala l'attenzione della società nei confronti della parità di genere sia riguardo agli organismi sociali, prevista dallo statuto sociale, che alla composizione del capitale umano che ad oggi presenta una prevalenza del genere femminile che rappresenta il 56,27% della forza lavoro.

Sono state inoltre adottate nel tempo iniziative finalizzate alla tutela dei diritti dei singoli lavoratori sia in materia di sicurezza del lavoro, attraverso l'istituzione di un servizio appositamente dedicato, che di salvaguardia dello stato di salute, attraverso l'attivazione di polizze assicurative.



Riguardo alla lotta alla corruzione si rinvia a quanto rappresentato al successivo punto 6. La società si è inoltre dotata di un Modello organizzativo ex D.lgs 231/01 e s.m.i. idoneo a prevenire i reati previsti dal citato decreto commessi o tentati nell'interesse o a vantaggio della società e/o dei dipendenti.

Inoltre, chiunque sottoscriva un incarico o un contratto con la Società si impegna ad astenersi dal compiere comportamenti atto a configurare le ipotesi di reato indicate nel D. Lgs. 231/01 e s.m.i. a non compiere alcuna condotta di natura corruttiva o comunque contrario ai principi ed agli obblighi in materia di prevenzione della corruzione.

Le informazioni sono predisposte attraverso un processo interno di vigilanza di fornitori, appaltatori e subappaltatori e altri portatori di interessi che sono invitati a fornire alla società e a tutte le parti in causa il proprio contributo finalizzato all'ottenimento dei migliori risultati dell'impresa.

La Società ha adottato i seguenti regolamenti:

- Regolamento utilizzo strumenti informatici
- Regolamento Albo Fornitori per affidamento servizi di architettura e di ingegneria
- Regolamento Albo Fornitori per affidamento servizi legali
- Regolamento per l'utilizzo del portale telematico degli acquisti
- Regolamento interno per la composizione delle commissioni di gara
- Regolamento interno per il reclutamento del personale in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 19, II comma del D.lgs n. 175 del 19 agosto 2016 (Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica), pubblicato su G.U. n. 210 dell'8 settembre 2016
- Regolamento per l'esercizio del diritto di accesso
- Regolamento per il trattamento aziendale delle iscrizioni agli ordini professionali del personale dipendente

La Società si è dotata di un sistema di procedure aziendali e relative istruzioni operative finalizzate a disciplinare l'attività. Tutte le procedure ed istruzioni interne sono state rivisitate anche ai fini del conseguimento della certificazione anticorruzione di cui al successivo punto



6 e sono in continuo e costante aggiornamento ai fini del mantenimento della stessa.

4. Informazioni sui rischi aziendali

Con riferimento ai principali fattori di rischio, che risultano anche dalle caratteristiche del settore di riferimento e dalla natura delle attività svolte dalla Società, è opportuno preliminarmente ricordare l'elevato livello di regolamentazione che presenta aspetti di farraginosità, anche per la stratificazione nel tempo con provvedimenti non sempre coordinati fra loro, che si sommano alle molteplici disposizioni normative e regolamentari in relazione ai diversi aspetti dell'attività aziendale, incidendo sulle modalità di svolgimento della stessa, imponendo l'implementazione e il mantenimento di presidi organizzativi dedicati allo scopo di monitorare la *compliance* alle diverse disposizioni e all'evoluzione normativa al fine di individuare le opportune soluzioni con una forte influenza sulle condizioni di svolgimento e di efficienza delle attività.

La società non può escludere che le regolamentazioni e le norme esistenti, ovvero l'emanazione – sia da parte del legislatore che degli enti e autorità di vigilanza – di nuove disposizioni, anche di livello secondario, possano continuare ad influenzare la propria attività operativa con possibili impatti negativi sulla situazione economica e patrimoniale.

In particolare, la Sogesid Spa sino all'esercizio 2019 non rientrava nell' "Elenco analitico delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato, individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 3 della legge 31 dicembre 2009, n. 196 e s.m.i." e osservava, pertanto, le norme di contenimento della spesa applicabili alle società pubbliche *in house* pur ispirandosi a quelle più generali riferite alla Pubblica Amministrazione.

A seguito della inclusione in tale Elenco (vedi GU, Serie Generale, n. 229 del 30 settembre 2019) la Sogesid a far data dal 1 gennaio 2020 ha iniziato ad ottemperare agli obblighi normativi cui è tenuta in virtù del citato inserimento. Tra essi, con l'emanazione della Legge di Bilancio 2020 n. 160 del 27 dicembre 2019, hanno trovato posto i nuovi obblighi di contenimento dei costi di cui all'articolo 1, commi da 591 a 593 e 610 della stessa.

Al riguardo è da evidenziare che la suddetta previsione normativa pur avendo una ragione di contenimento della spesa pubblica condivisibile, non è compatibile con le modalità operative



della Sogesid che opera su singole commesse di volta in volta affidate e che non può contare su contributi ordinari o in conto esercizio così come su contratti di servizio con i quali la Pubblica Amministrazione attribuisce linee di attività, finanziamenti per missioni e programmi certi.

L'applicazione dei vincoli di spesa sopra delineati comporterebbe per la società l'adozione di una serie di azioni che comporterebbero la rinuncia ad alcune linee di attività che riguardano gli interventi già programmati e avviati sul territorio in tema di bonifica dei siti inquinati, rifiuti e infrastrutture idriche. E' di tutta evidenza che tale eventualità, oltre a generare una notevole mole di contenziosi, non consentirebbe in alcun modo l'equilibrio di bilancio.

La Società si è adoperata a segnalare ai Ministeri competenti la necessità dell'emanazione di una norma che disponga l'esenzione dall'applicazione nei confronti della Sogesid dei suddetti vincoli anche avviando iniziative nelle sedi opportune per sollecitare un'interpretazione delle norme atta a garantire la continuità delle attività aziendali.

Tra i principali fattori di rischio è opportuno richiamare le seguenti fattispecie:

- I ritardi nell'andamento di alcune commesse dovuti all'impossibilità di accedere ad aree in quanto poste sotto sequestro giudiziario, alle carenze nella progettazione redatta dalle imprese, a difficoltà economiche dell'affidatario, alle avverse condizioni meteorologiche che hanno caratterizzato le lavorazioni ed alle mutate condizioni dello stato dei luoghi. Ciò potrebbe comportare la possibilità di eventuali riconoscimenti economici a terzi o allungamento dei tempi di lavorazione previsti, con conseguente riduzione dei ricavi stimati.
- I sistemi informativi rappresentano una componente di rilievo per l'attività della società e per i servizi fondamentali da essa svolta per il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e di altre amministrazioni aggiudicatrici nonché per il perseguimento degli obiettivi di sviluppo delle stesse. Il mancato presidio della piena rispondenza alle esigenze di business, del costante aggiornamento delle soluzioni adottate, dell'attività svolta da fornitori esterni potrebbero pregiudicare lo svolgimento delle attività della società, oltre che per l'indisponibilità dei servizi e per eventuali



blocchi operativi, anche per la perdita della riservatezza ed integrità dei dati in conseguenza di possibili nuove minacce provenienti da internet. La società adotta politiche IT in linea con le migliori *best practices* e segue processi strutturati di gestione sia della parte infrastrutturale che degli applicativi, al fine di proteggere le attività fondamentali, attraverso un processo strutturato e continuativo di analisi dei rischi. Tuttavia non vi sono garanzie assolute che l'attuazione delle misure individuate siano sufficienti a prevenire eventuali errori o guasti che possa avere un effetto negativo sulle attività della società.

- Nell'ambito delle attività di programmazione e controllo delle singole commesse si segnala, dal punto di vista di un efficientamento gestionale generale, l'avvenuto rafforzamento delle stesse attraverso la costituzione di un Comitato di monitoraggio e controllo dei conti e delle attività composto da 4 dirigenti il cui lavoro ha consentito di monitorare in tempo reale l'andamento delle commesse efficientandone il rapporto ricavi attesi/costi sostenuti.

A ciò si è aggiunto la conclusione delle attività del Gruppo di Lavoro interno multidisciplinare per l'implementazione delle attività di *project control* e di *project management* il quale, partendo dalla mappatura delle criticità operative esistenti, ha individuato più percorsi tecnici e organizzativi potenzialmente risolutivi. E' attualmente in corso la fase di valutazione delle soluzioni tecniche di *digital innovation* individuate che, sussistendo le necessarie condizioni, condurrà all'implementazione, in modo graduale e progressivo, di una struttura di Project Management Office (PMO) con il compito di svolgere funzioni di supporto e di controllo per le fasi di pianificazione e gestione di tutte le commesse aziendali, assicurando un efficace circolazione delle informazioni e facilitando l'interazione dei diversi comparti aziendali, aspetto attualmente particolarmente critico per la Società.

- In un contesto generale della finanza pubblica come quello attuale e soprattutto in previsione di crescenti volumi di attività verso il medesimo cliente, così come avvenuto nel 2018 ed è previsto per i prossimi esercizi, si segnala un potenziale rischio di liquidità che potrebbe essere correlato a difficoltà o ritardi nell'incasso di competenze maturate nei



confronti del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, peraltro sistematici nel caso d'incasso delle rate di saldo delle diverse convenzioni perché sottoposte a controlli delle rendicontazioni e delle relazioni finali, con conseguente difficoltà di ottemperare alle obbligazioni assunte per debiti commerciali nei confronti dei fornitori di beni e servizi nei termini contrattualmente previsti.

Altro tema è la funzione di Stazione Appaltante svolta in favore di Commissari Straordinari e amministrazioni locali finalizzata alla realizzazione di rilevanti interventi sul territorio. Per tali funzioni la società si assume la responsabilità tecnica, giuridica e finanziaria in tutte le fasi della realizzazione delle opere, fino al collaudo. Le modalità di trasferimento delle risorse finanziarie, così come previsto dalle varie convenzioni, avviene a stati avanzamento lavori con una rata di saldo finale che viene erogata al collaudo e certificazione definitiva dell'opera con conseguente necessità da parte della società di dover anticipare risorse finanziarie.

Non meno rilievo assume la decisione assunta dal Commissario Unico per la depurazione di non avvalersi della Società per lo svolgimento delle procedure di gara nonostante nei tre precedenti esercizi la Società abbia attivato e concluso per la suddetta committenza 32 gare di appalto con solo due impugnazioni entrambe respinte dal magistrato competente.

Infatti, il numero di gare svolte nel quinquennio è elemento necessario per acquisire la possibilità di essere iscritti nell'elenco delle stazioni appaltanti qualificate istituito presso l'ANAC che si consegue in rapporto anche alla tipologia, all'importo ed alla complessità delle procedure.

Vi è inoltre la possibilità che l'azienda sia coinvolta in nuovi procedimenti giudiziari di natura amministrativa, civile e giuslavoristica. Non vi è la possibilità di fare previsioni in merito al loro esito. L'azienda monitora costantemente lo stato delle procedure ed ha stanziato, ove ritenuto necessario, appositi fondi rischi basandosi sulle informazioni di volta in volta disponibili e sulle ipotesi formulate dai legali interni ed esterni che supportano la società. Potrebbe tuttavia accadere che, nonostante la prudenza adottata nel definire le stime, eventi non prevedibili o le incertezze insite nei procedimenti medesimi rendano non sufficienti gli



stanziamenti effettuati.

5. Indicatori di anomalia

La Società non è mai incorsa nelle c.d. “soglie di allarme”, come individuate dalle Linee Guida Utilitalia per la definizione del rischio ai sensi degli artt.6 comma 2 e 14 comma 2 del D. Lgs. 175/2016 e s.m.i., intese come superamento anomalo dei parametri fisiologici del normale andamento gestionale, quali a titolo esemplificativo:

- a) costi di gestione superiori ai ricavi per tre esercizi consecutivi;
- b) incapacità dei flussi finanziari in entrata originati dalla gestione di garantire il puntuale adempimento delle obbligazioni assunte dalla società con istituti di credito, fornitori e proprio personale;
- c) erosione del patrimonio netto con le perdite di esercizio cumulate negli ultimi tre esercizi.

6. Compliance alla normativa in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza

Sebbene il D. Lgs. 175/16 e s.m.i. nella valutazione dell'adozione di specifici programmi di misurazione del rischio di crisi aziendale, non faccia esplicito riferimento al rispetto degli obblighi in materia di anticorruzione e trasparenza, come dichiarato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione, l'adozione di un Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza il più possibile esaustivo in tutte le sue parti è funzionale anche per le attività di controllo interno e di valutazione della performance. Il Piano infatti rappresenta uno strumento sia di presidio per la prevenzione e per la riduzione del rischio del verificarsi di possibili condotte di natura corruttiva e, in senso più lato, di fenomeni di *maladministration* sia un fondamentale elemento di miglioramento gestionale.

In merito, la Società ha adottato il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (PTPCT) per il triennio 2020-2022 che descrive, tra l'altro, oltre all'analisi del contesto esterno ed interno nonché dei soggetti che concorrono al sistema aziendale di prevenzione della corruzione, la metodologia di individuazione e gestione dei rischi e dei



relativi controlli, la mappatura dei rischi articolata per processi, le verifiche periodiche sulle attività ritenute sensibili e sull'attuazione e sull'adeguatezza delle misure adottate, il reporting tempestivo delle criticità al vertice. Il PTPCT descrive, inoltre, le misure generali di prevenzione della corruzione aventi anche carattere trasversale adottate dalla Società e dedica un'apposita sezione alla trasparenza ed ai relativi adempimenti descrivendone i soggetti coinvolti e le relative modalità operative.

Al riguardo, la Società ha adempiuto agli obblighi in materia di trasparenza di cui al D. Lgs. 33/13, come modificato dal D. Lgs. 97/16, e s.m.i. dotandosi di una sezione dedicata alla trasparenza sul proprio sito istituzionale denominata "Società Trasparente" in cui sono pubblicati i dati e le informazioni richieste dalla legge e monitora periodicamente l'aggiornamento degli stessi.

In ottemperanza a quanto previsto dal decreto del Ministero dell'Ambiente 1 agosto 2018 n. 257, c.d. decreto trasparenza, la Società provvede alla registrazione in un'apposita agenda resa pubblica degli incontri intercorsi tra i decisori pubblici interni e gli *stakeholder*.

La Società ha, inoltre, adottato una procedura che regola la gestione delle segnalazioni ivi di comportamenti ascrivibili a fenomeni corruttivi o a *maladministration* come descritti dal Modello Organizzativo 231/2001 e s.m.i., dal vigente Piano triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, dalla norma ISO37001:2016.

Il sistema aziendale di gestione della prevenzione della corruzione nel primo semestre 2019 ha ottenuto la certificazione di conformità ai requisiti previsti dalla norma UNI ISO 37001:2016 quale strumento che incrementa l'efficacia delle misure adottate dall'azienda per il contrasto ai fenomeni corruttivi.

A tal fine la Società ha istituito la Funzione di Conformità per la Prevenzione della Corruzione cui compete il supporto specialistico alla progettazione, organizzazione e attuazione del sistema di gestione per la prevenzione della corruzione, l'indicazione delle aree critiche e delle priorità nella predisposizione, aggiornamento o revisione dei documenti aziendali rilevanti in materia per garantire un adeguato presidio dei relativi rischi nonché la supervisione dello predetto sistema assicurandone la coerenza con la norma UNI ISO 37001:2016.



Anche la Funzione Privacy e Sistemi di Gestione contribuisce al monitoraggio della conformità del sistema di gestione della prevenzione della corruzione ai requisiti previsti dalla norma UNI ISO 37001:2016 segnalando a tal fine le azioni opportune da attuare nell'ambito del predetto sistema al fine di mitigare i rischi.

La Società è impegnata al costante aggiornamento di quanto necessario ai fini del mantenimento della stessa, avente durata triennale.

7. Conclusione

Il sistema dei controlli descritto garantisce:

- a) un presidio costante al monitoraggio dell'equilibrio economico, finanziario e patrimoniale
- b) la segnalazione tempestiva di eventuali situazioni di rischio di crisi aziendale
- c) la possibilità di mettere in atto tempestivamente azioni di mitigazione del rischio.

per **IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

IL PRESIDENTE ED AMMINISTRATORE DELEGATO